



# LA PALESTRA DELL'ITALIANO

Esercizi per l'estate in preparazione al liceo

a.s. 2018 - 2019

Nello svolgimento degli esercizi qui raccolti potresti trovarti in difficoltà, perché non conosci alcuni argomenti o li conosci soltanto parzialmente.

Se così fosse, non preoccuparti, perché tutte le regole grammaticali contenute in questi esercizi verranno riprese ed approfondite a partire dalle prime settimane di scuola. Ti consigliamo comunque di svolgere con cura tutto ciò che sei in grado di affrontare, consultando la grammatica che possiedi già, e di evidenziare gli esercizi (o parti di essi) che non riesci a svolgere, prendendo nota degli argomenti che non conosci o da rivedere.

Buon lavoro!



## 1. Analisi logica e del periodo

1.1. Effettua l'analisi logica delle seguenti frasi. Puoi svolgere l'esercizio senza riportare le frasi sul quaderno

1. Hanno partecipato al concerto anche dei gruppi musicali molto famosi.
2. Per il suo talento l'allenatore considera Giorgio una grande promessa.
3. L'anno prossimo saremo i vincitori.
4. Al cinema Gianni e Luca erano molto vivaci e rumorosi.
5. Per l'acquisto di un libro di scienze mi è stato prestato del denaro dai miei genitori.
6. A chi l'ha chiesto Luisa?
7. Gli abitanti del paese hanno eletto mio fratello sindaco.
8. Ieri i tuoi invitati erano molto soddisfatti per l'ottima cena.
9. Abbiamo camminato per quattro ore fino al rifugio con le scarpe da trekking.
10. Sono venuti con me da mio fratello Paolo.
11. Con tutti questi dispiaceri ha perso il buonumore.
12. Non te l'ho detto per il timore di un tuo rimprovero.
13. Ieri non ho potuto studiare per l'esame per un forte mal di testa.
14. Tra tutti i partecipanti alla gara di corsa Luca è il più alto.
15. La soluzione banale di un problema apparentemente insormontabile si definisce uovo di Colombo.

1.2. Effettua l'analisi del periodo delle seguenti frasi.

1. Ho saputo che, andando in bicicletta, Luca è caduto e si è fratturato una gamba.
2. Devo chiamare il tecnico perché mi ripari la lavatrice.
3. Il veterinario mi ha chiesto se volessi far curare il mio cane, dato che era molto vecchio.
4. È evidente a tutti che Stefano si è offeso, ma non ne sappiamo la ragione.
5. Le due cuginette dicono di essere state proprio bene a casa nostra e di voler tornare l'anno prossimo.

**2. Esercizi sui verbi**

2.1. Coniuga al modo indicativo attivo i seguenti verbi alle persone e ai tempi indicati.

<b>Piegare</b>	Il pl. pass. Remoto.....	Il pl. fut. anteriore.....
<b>Leggere</b>	I sing. pass. prossimo.....	I sing. imperfetto.....
<b>Dipingere</b>	Il sing. fut. anteriore.....	Il sing. passato pross.....
<b>Vedere</b>	Il plur. trap. remoto.....	Il plur. presente.....
<b>Legare</b>	Il pl. fut. semplice.....	Il pl. trap. prossimo.....
<b>Sognare</b>	I pl. presente.....	I pl. imperfetto.....
<b>Cucire</b>	Il plur. trap. prossimo.....	Il plur. pass. remoto.....

2.2. Coniuga al passato remoto attivo e passivo, **quando possibile**, i seguenti verbi irregolari alla persona indicata

<b>Assistere</b> 3 sing.....	<b>Evadere</b> 1 pl.....
<b>Escludere</b> 2 plur.....	<b>Discutere</b> 3 sing.....
<b>Rompere</b> 2 sing.....	<b>Produrre</b> 1 pl.....
<b>Salire</b> 1 plur.....	<b>Dire</b> 2 plur.....
<b>Trarre</b> 1 sing.....	<b>Aprire</b> 2 sing.....

2.3. Indica dei seguenti verbi irregolari la prima persona singolare dei tempi e modi richiesti.

**Dirigere**

indicativo presente.....trapassato prossimo.....  
passato remoto .....participio passato.....

**Conoscere**

indicativo presente.....trapassato prossimo.....  
passato remoto .....participio passato.....

**Vivere**

indicativo presente.....trapassato prossimo.....  
passato remoto .....participio passato.....

**Valere**

indicativo presente.....trapassato prossimo.....  
passato remoto .....participio passato.....

2.4. Coniuga al modo congiuntivo attivo i seguenti verbi alle persone e ai tempi indicati.

**Preferire** 2 sing. presente.....imperfetto.....  
**Prendere** 3 plur. trapassato.....passato.....  
**Eleggere** 1 plur. imperfetto.....presente .....  
**Vendere** 2 pur. passato.....imperfetto.....  
**Rodere** 3 sing. presente.....trapassato.....

2.5. Coniuga al modo condizionale attivo e passivo, **quando possibile**, i seguenti verbi alle persone e ai tempi indicati.

**Crescere** 1 sing. presente .....passato .....  
**Brucciare** 3 plur. presente.....passato.....  
**Tingere** 2 plur. passato.....presente.....  
**Comprare** 3 sing. passato.....presente.....

2.6. Coniuga nella forma attiva i seguenti verbi ai modi e ai tempi indicati.

**Cantare** participio passato.....gerundio presente.....

**Costruire** participio presente.....participio passato.....

**Suonare** infinito passato.....gerundio presente.....

**Arrampicarsi** gerundio presente.....gerundio passato.....

### 3. Comprensione e analisi del testo

3.1. Leggi attentamente il seguente brano, sottolineando e andando a cercare sul dizionario le parole che non conosci. Rispondi, poi, alle domande che seguono.

*Palomar* è una raccolta di racconti di Italo Calvino pubblicata nel 1983. Il titolo (che è anche il nome del protagonista) ne spiega le caratteristiche: Palomar "è come un palombaro che s'immerge nella superficie", un uomo pacato, ma in difficoltà con il mondo circostante, che egli osserva nei suoi più piccoli e minuti particolari. Il nome è dichiaratamente ispirato dall'osservatorio astronomico di Monte Palomar, dove è collocato il famoso telescopio Hale, che diventa una metafora calviniana per il bisogno di conoscenza insito nell'uomo. *Palomar* è ambientato inizialmente durante le vacanze del protagonista, poi in città e infine nei silenzi penserosi del protagonista. Palomar cerca di dare un'esatta definizione di ciò che lo circonda, ma più si concentra sui dettagli, più si accorge della complessità e profondità della realtà. Il testo di Calvino si presenta, quindi, come una riflessione pessimistica sulla conoscenza umana, o quanto meno sulla precarietà e provvisorietà dei risultati da essa raggiunti.

Il signor Palomar allo zoo di Vincennes si ferma davanti al recinto delle giraffe. Ogni tanto le giraffe adulte si mettono a correre seguite dalle giraffe bambine, si lanciano alla carica fin quasi alla rete del recinto, girano su se stesse, ripetono il percorso a gran carriera due o tre volte, si fermano. Il signor Palomar non si stanca d'osservare la corsa delle giraffe, affascinato dalla disarmonia dei loro movimenti. Non riesce a decidere se galoppano o trotano, perché il passo delle zampe posteriori non ha niente a che fare con quello delle anteriori. Le zampe anteriori, dinoccolate, si arcuano fino al petto e si srotolano fino a terra, come incerte su quali delle tante articolazioni piegare in quel determinato secondo. Le zampe posteriori, molto più corte e rigide, tengono dietro a balzi, un po' di sbieco, come fossero gambe di legno, o stampelle che arrancano, ma così come per gioco, come sapendo d'essere buffe. Intanto il collo teso avanti ondeggia in su e in giù, come il braccio d'una gru, senza che si possa stabilire un rapporto tra i movimenti delle zampe e questo del collo. C'è poi anche un sobbalzo della groppa, ma questo non è che il movimento del collo che fa leva sul resto della colonna vertebrale. La giraffa sembra un meccanismo costruito mettendo insieme pezzi provenienti da macchine eterogenee, ma che pur tuttavia funziona perfettamente. Il signor Palomar, continuando a osservare le giraffe in corsa, si rende conto d'una complicata armonia che comanda quel trepestio disarmonico,

d'una proporzione interna che lega tra loro le più vistose sproporzioni anatomiche, d'una grazia naturale che vien fuori da quelle movenze sgraziate. L'elemento unificatore è dato dalle macchie del pelo, disposte in figure irregolari ma omogenee, dai contorni netti e angolosi; esse si accordano come un esatto equivalente grafico ai movimenti segmentati dell'animale. Più che di macchie si dovrebbe parlare d'un manto nero la cui uniformità è spezzata da nervature chiare che s'aprono seguendo un disegno a losanghe: una discontinuità di pigmentazione che già annuncia la discontinuità dei movimenti. A questo punto la bambina del signor Palomar, che si è stancata da un pezzo di guardare le giraffe, lo trascina verso la grotta dei pinguini. Il signor Palomar, cui i pinguini danno angoscia, la segue a malincuore, e si domanda il perché del suo interesse per le giraffe. Forse perché il mondo intorno a lui si muove in modo disarmonico ed egli spera sempre di scoprirvi un disegno, una costante. Forse perché lui stesso sente di procedere spinto da moti della mente non coordinati, che sembrano non aver niente a che fare l'uno con l'altro e che è sempre più difficile far quadrare in un qualsiasi modello d'armonia interiore.

(da: I. Calvino, Palomar, Torino, Einaudi, 1983, pp. 80-81)

1. Riassumi il testo in circa 80 parole.
2. Descrivi a parole tue il personaggio di Palomar.
3. Da che cosa deriva l'impressione di disarmonia che prova Palomar osservando le giraffe?
4. Come spiega il suo interesse per le giraffe il signor Palomar?
5. Cosa significa la parola "eterogenee" nel contesto in cui è inserita?
6. Cosa significa l'espressione "trapestio disarmonico" nel contesto della frase?
7. Rifletti in forma scritta sul bisogno che da sempre spinge gli uomini a conoscere ed imparare, dai grandi eroi del mito (Odisseo ad esempio) fino a noi. Hai mai provato il desiderio di approfondire la tua conoscenza di un qualche aspetto della realtà o di una branca di studi, magari apparentemente marginale?

3. 2. Leggi attentamente il seguente brano, sottolineando e andando a cercare sul dizionario le parole che non conosci. Rispondi, poi, alle domande che seguono.

### ***"Pollice verde"***

Negli anni Ottanta la contestazione contro le armi atomiche si collegò alla contestazione contro l'energia nucleare. Da questa esperienza nacque l'ecopacifismo. Oggi l'ecopacifismo si caratterizza per una più ampia varietà di opzioni.

L'ecopacifismo di oggi considera la pace e la salvaguardia del Pianeta come intimamente connesse.

La caduta del muro di Berlino ha fatto cadere il paravento ideologico delle guerre per palesarne il fine economico. È oggi molto più netta l'idea che le guerre post ideologiche hanno finalità di accaparramento di risorse limitate, in particolare di quelle energetiche. È quindi il modello di vita e di sviluppo, basato su consumi e sprechi non sostenibili, che richiede e sostiene le guerre. L'industria bellica e le missioni militari sono figlie di questo bisogno di controllo.

L'ecologia, in quanto tutela delle risorse del Pianeta, è ormai la disciplina per contrastare le guerre perché solo garantendo – con un nuovo modello di vita e di consumi – il futuro sostenibile della gestione delle risorse potremo avere una riduzione dei conflitti.

L'attuale modello di sviluppo è come una stanza con dieci sedie su cui si devono sedere in venti persone: è un contesto in cui si generano conflitti per risorse limitate. Sono conflitti che spezzano l'idea di solidarietà e generano egoismo, ansia, paura. Stiamo per arrivare al picco delle risorse estraibili e a fronte di richieste crescenti avremo fra non molto risorse a decrescere. Un senso di tenebrosa decadenza e di inconfessato egoismo si sta insinuando nella nostra percezione del futuro e del presente. Su tale insicurezza viene costruita la "gestione della paura". [...]

Alla gestione militare, mediatica e politica della paura noi dobbiamo opporre una gestione ecologica della paura, mettendo al centro della percezione sociale le "vere paure": quella di non mangiare cibi sani, di potersi ammalare per l'inquinamento, di non essere tutelati da controlli puntuali dell'ambiente. Quella di non avere risorse per le generazioni future. Mentre oggi la stessa idea del futuro è cancellata dalla mente delle nuove generazioni (a favore di un eterno presente), noi dobbiamo riportarlo al centro dell'attenzione.

Sta, quindi, nascendo un nuovo ecopacifismo che si basa sulla presa di coscienza delle vere minacce: le ecominacce.

Il movimento pacifista deve puntare al disarmo per dare spazio e risorse alle tecnologie di tutela ambientale e di indagine.

È del tutto evidente l'esigenza di cambiare la cultura scolastica affinché si ponga al centro dello studio il futuro, in tutta la sua complessità e problematicità scientifica, nonché in tutta la sua portata etica.

È necessario "educarsi al futuro" portando nella cultura scolastica le questioni da cui dipende la qualità della vita e la protezione non solo di chi vive oggi, ma in particolare di chi si affaccerà nel mondo, anche perché sono i bambini quelli che pagheranno il prezzo delle nostre scelte sbagliate o che beneficeranno della nostra recuperata saggezza.

(Tratto da: Alessandro Marescotti in «Mosaico di pace», giugno 2010).

1. Riassumi brevemente il testo (max 10 righe).
2. Che cosa si intende oggi per "ecopacifismo"?
3. Che relazione esiste tra l'attuale modello di sviluppo e lo scoppio delle guerre?
4. In base a quanto si dice nel testo, quali sono le "vere paure" che deve avere la società?
5. Quale questione fondamentale deve essere riportata al centro della cultura scolastica e perché?
6. Nella frase "per palesarne il fine economico" (righe 5-6) con quale sinonimo puoi sostituire il verbo "palesare"?
7. Cosa significa l'espressione "arrivare al picco delle risorse estraibili" (riga 15)?
8. Perché il testo è stato intitolato "Pollice verde"?
9. Qual è, secondo te, lo scopo del testo?

#### 4. La punteggiatura

4. 1. Inserisci nel testo gli appropriati segni di interpunzione (punto fermo, virgola, punto e virgola, due punti).

Alcuni studiosi hanno condotto una ricerca sulle possibilità e sui limiti della promozione della pace nel mondo globalizzato in primo luogo si è toccato il tema dell'aggressività causa spesso di stragi in secondo luogo si è valutata l'efficacia delle istituzioni internazionali nella promozione della pace Nel dettaglio si è analizzata la situazione italiana nella quale l'integrazione dello straniero nella società risulta ancora oggi parziale ne sono un esempio i conflitti sociali legati alla sanità e quelli dovuti allo scontro tra culture diverse e nella prospettiva di una società sempre più plurale il dialogo sembra essere la soluzione a questi conflitti Infine la ricerca italiana si è soffermata sul problema della cittadinanza e dell'erogazione dei servizi essenziali considerando che il conflitto fra culture diverse possa risolversi attraverso la parola Nel libro Baraldi e Ferrari trattano i temi della pace e del dialogo tra le culture nel mondo globale soffermandosi principalmente sul tema dell'aggressività come componente della natura umana in particolare si analizzano le stragi e la loro negazione in una prospettiva storico-letteraria.

#### 5. I pronomi

5. 1. Inserisci il pronome relativo corretto (la quale, il quale, che, di cui ecc.).

1. Laura ha due figlie, ..... una è mora.
2. Non hai riflettuto su quello ..... poteva succedere?
3. Il signor Rossi era appena salito sul taxi, ..... l'avrebbe riportato a casa.
4. Sono molti i motivi ..... ho preso questa decisione.
5. Non c'è qualcosa ..... mi vorresti parlare?
6. L'albergo ..... ho prenotato si trova nel centro di Roma.
7. Quella è la tana ..... è uscito il topo.
8. Ricordi quel libro ..... mi avevi parlato?
9. Gianni è uscito per chiarirsi con Marco, ..... aveva litigato.
10. La finestra, ..... continua ad entrare aria gelida, deve essere chiusa al più presto.

#### 6. L'ortografia

6. 1. Leggi i seguenti testi, quindi sottolinea le parole scritte con errori di ortografia e riscrivile in modo corretto sul quaderno.

##### Il ciclo dell'acqua

Il ciclo dell'acqua, chiamato anche idrologico, identifica il processo continuo grazie al quale avviene lo scambio di acqua tra la terra e l'atmosfera. Circa i 2/3 del pianeta sono costituiti da acqua ed essa è indispensabile per la sopravvivenza di tutti gli esseri viventi: uomo, piante e animali ecc.. Ma come funziona il ciclo dell'acqua?



Il ciclo dell'acqua si svolge attraverso quattro fasi: l'evaporazione, la condensazione, la precipitazione e l'infiltrazione. Nella fase dell'evaporazione, l'acqua presente sulla terra si trasforma in vapore. Ciò accade grazie al sole, che riscalda non solo la superficie terrestre ma anche quella dei mari, degli oceani, dei fiumi e dei laghi. Questo riscaldamento fa sì che l'acqua cambi il suo stato e passi da liquido a vapore. Anche l'acqua presente nelle piante viene trasformata in vapore dall'azione del sole. Il vapore acqueo così generato sale verso l'atmosfera. Il vapore è caldo e leggero e mentre sale verso l'alto si raffredda, poiché viene a contatto con l'aria fredda presente nei diversi strati dell'atmosfera. Inizia così il momento della condensazione. Il vapore a contatto con il freddo si trasforma nuovamente, passando dallo stato gassoso allo stato liquido, sotto forma di tante piccole gocce. Queste, condensandosi, si uniscono tra di loro e formano le nuvole. Si passa ora alla fase successiva, detta della precipitazione. Le nuvole presenti nel cielo si spostano e si ingrandiscono. Questo avviene perché le goccioline in esse contenute, man mano che incontrano l'aria fredda, diventano più grandi e pesanti fino a cadere nuovamente sulla terra sotto forma di precipitazioni. È in questo terzo momento del ciclo idrologico che l'acqua torna sulla superficie terrestre. Le precipitazioni, a seconda della temperatura, assumeranno la consistenza di pioggia, grandine o neve.

## **Il moto uniformemente accelerato**

L'accelerazione è una grandezza fisica che descrive il cambiamento della velocità al variare del tempo. Il suo valore può essere preceduto dal segno più o dal segno meno, a seconda dei casi. Il segno più è associato all'aumentare di essa mentre il segno meno al diminuire di essa, e viene definito decelerazione. In conclusione possiamo affermare che un corpo si muove secondo un moto uniformemente accelerato quando segue lo spostamento lungo una retta con accelerazione costante.

Bisogna sempre tenere presente che l'accelerazione non varia col trascorrere del tempo. Infatti, se prendessimo questa in esame in un momento generico, la sua accelerazione risulterebbe uguale all'istante precedente o successivo della nostra analisi. In un grafico con fattori velocità e tempo l'accelerazione può essere rappresentata dalla pendenza di una linea. Con accelerazione costante anche la pendenza sarà costante, formando così una retta. Se essa invece dovesse diminuire, il corpo in esame si sposterebbe nel verso negativo dell'asse all'interno del grafico, occupando pertanto la parte inferiore. Quando invece la retta incontra l'asse, l'accelerazione è pari a zero. Infine, l'accelerazione aumenta quando l'oggetto si sposta nel verso positivo dell'asse, portando la linea a occupare la parte superiore del grafico.